



# La RōGGia e La RīVa

Periodico  
delle quattro  
Comunità  
di Noviglio

Cronaca e vita delle nostre comunità

anno X numero 38 - ottobre 2011

**Lettera del Cardinale Angelo Scola, nuovo  
Arcivescovo di Milano**

## SALUTO A MILANO

Al carissimo confratello nell'episcopato Card. Dionigi,  
a tutti i fedeli della Chiesa ambrosiana,  
a tutti gli abitanti dell'Arcidiocesi di Milano,

mi preme  
accompagnare la decisione del Santo Padre di nominarmi  
Arcivescovo di Milano con un primo affettuoso saluto.

Voi comprenderete quanto la notizia, che mi è stata comunicata qualche giorno fa, trovi il mio cuore ancora oggi in un certo travaglio. Lasciare Venezia dopo quasi dieci anni domanda sacrificio. D'altro canto la Chiesa di Milano è la mia Chiesa madre. In essa sono nato e sono stato simultaneamente svezzato alla vita e alla fede.

L'obbedienza è l'appiglio sicuro per la serena certezza di questo passo a cui sono chiamato. Attraverso il Papa Bene-

*(Continua a pagina 2)*



## AVVENTO DI SPERANZA

**E**d ecco arriva di nuovo l'Avvento, il tempo dell'attesa e dello sguardo proiettato verso il futuro. Avvento: tempo dei desideri piccoli e smisurati, dei desideri drammatici di chi ha fame di pane e di giustizia, di chi cerca ragioni per vivere, di chi, stanco della notte, vorrebbe affrettare il giorno: «Svegliatevi arpa e cetra, voglio svegliare l'auro-ra» (*Salmi, 107, 3*).

Avvento, tempo del tuo desiderio ma anche del desiderio di Dio su di te.

Tu che desideri un futuro migliore per te, e Dio che desidera dare il futuro migliore a tutti. Tu non sai che cosa chiedere, Lui sa che cosa darti. Tu che desideri ricevere, Lui che ti viene incontro, per proporti di costruire assieme un futuro nuovo. Dall'incontro dei due desideri sboccia la speranza.

L'Avvento si colora di speranza quando ti rendi conto che il tuo desiderio non si esaurirà nel vuoto, né si disperderà al vento, quale sogno illusorio e inconsistente, perché si incontra con il desiderio di Dio che protende la sua

*(Continua a pagina 3)*

(Continua da pagina 1)

## SALUTO A MILANO

detto XVI l'obbedienza mia e Vostra è a Cristo Gesù. Per Lui e solo per Lui io sono mandato a Voi. E comunicare la bellezza, la verità e la bontà di Gesù Risorto è l'unico scopo dell'esistenza della Chiesa e del ministero dei suoi pastori. Infatti, la ragion d'essere della Chiesa, popolo di Dio in cammino, è lasciar risplendere sul suo volto Gesù Cristo, Luce delle genti. Quel Volto crocifisso che, secondo la profonda espressione di San Carlo, «faceva trasparire l'immensa luminosità della divina bontà, l'abbagliante splendore della giustizia, l'indicibile bellezza della misericordia, l'amore ardentissimo per gli uomini tutti» (Omelia del 16 marzo 1584). Gesù Risorto accompagna veramente il cristiano nella vita di ogni giorno e il Crocifisso è oggettivamente speranza affidabile per ogni uomo e ogni donna.

In questo momento chiedo a Voi tutti, ai Vescovi ausiliari, ai presbiteri, ai diaconi, ai consacrati e alle consacrate, ai fedeli laici l'accoglienza della fede e la carità della preghiera. Lo chiedo in particolare alle famiglie, anche in vista del *VII Incontro mondiale*.

Vi assicuro che il mio cuore ha già fatto spazio a tutti e a ciascuno.

Sono preso a servizio di una Chiesa che lo Spirito ha arricchito di preziosi e variegati tesori di vita cristiana

dall'origine fino ai nostri giorni. Lo abbiamo visto, pieni di gratitudine, anche nelle beatificazioni di domenica scorsa. Mi impegno a svolgere questo servizio favorendo la pluriformità nell'unità. Sono consapevole dell'importanza della Chiesa ambrosiana per gli sviluppi dell'ecumenismo e del dialogo interreligioso.

Questo mio saluto si rivolge anche a tutti gli uomini e le donne che vivono le molte realtà civili della Diocesi di Milano, ed in modo particolare alle Autorità costituite di ogni ordine e grado: «L'uomo è la via della Chiesa, e Cristo è la via dell'uomo» (Benedetto XVI, *Omelia nella beatificazione di Giovanni Paolo II*, 1.5.2011). Vengo a Voi con animo aperto e sentimenti di simpatia e oso sperare da parte Vostra atteggiamenti analoghi verso di me.

Chiedo al Signore di potermi inserire, con umile e realistica fiducia, nella lunga catena degli Arcivescovi che si sono spesi per la nostra Chiesa. Come non citarne qui almeno taluni che ci hanno preceduto all'altra riva? Ambrogio, Carlo, Federico, il card. Ferrari, Pio XI, il card. Tosi, il card. Schuster, Paolo VI e il card. Colombo.

Ho bisogno di Voi, di tutti Voi, del Vostro aiuto, ma soprattutto, in questo momento, del Vostro affetto.

Chiedo in particolare la preghiera dei bambini, degli anziani, degli ammalati, dei più poveri ed emarginati. Lo scambio d'amore con loro,

ne sono certo, è ancor oggi prezioso alimento per l'operosità dei mondi che hanno fatto e fanno grande Milano: dalla scuola all'università, dal lavoro all'economia, alla politica, al mondo della comunicazione e dell'editoria, alla cultura, all'arte, alla magnanima condivisione sociale...

Un augurio particolare voglio rivolgere alle migliaia e migliaia di persone che sono impegnate negli oratori feriali, nei campi-scuola, nelle vacanze guidate, e in special modo ai giovani che si preparano alla *Giornata mondiale della Gioventù* di Madrid.

Domando una preghiera speciale alle comunità monastiche.

Nel porgere a Voi tutti questo primo saluto, voglio dire il mio intenso affetto collegiale ai Cardinali Carlo Maria Martini e Dionigi Tettamanzi.

Non voglio concludere queste righe senza esprimere fin da ora la mia gratitudine a tutti i sacerdoti, primi collaboratori del Vescovo, di cui ben conosco l'ambrosiana, diuturna dedizione ecclesiale e la capillare disponibilità verso gli uomini e le donne del vasto territorio diocesano.

Mi affido all'intercessione della Madonnina che, dall'alto del Duomo, protegge il popolo ambrosiano.

In attesa di incontrarVi, nel Signore Vi benedico

+ Angelo Card. Scola  
Arcivescovo eletto di Milano

Venezia, 28 giugno 2011

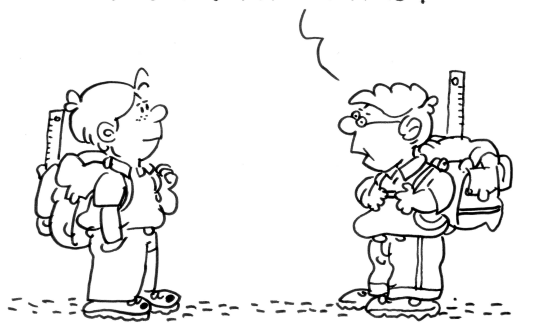
## SCUOLA PORTALE D'INGRESSO

A prima vista, la frequenza di una scuola significa che un bambino può imparare tante cose che gli serviranno per stare nel mondo in modo consapevole. Ma non è più questo l'unico ambiente nel quale si apprendono delle nozioni, se teniamo conto del fatto che spesso la progressione sempre più accelerata dei saperi incontra ambienti e protagonisti più dinamici e flessibili (penso alla tv e al computer, ma anche alle tante forme di capitale culturale messe in circolazione dalle stesse famiglie o nel mondo delle associazioni). Se la scuola è importante per imparare (resta il soggetto che seleziona e trasmette cultura in modo sistematico e competente), è insostituibile in una funzione a cui si pensa poco: l'ingresso di un minore nella società e la possibilità di non essere soltanto uno spettatore, ma un protagonista del contesto in cui vive la quotidianità. Una famiglia può offrire tante

riflessioni ed esperienze, ma non può forzare i limiti disegnati dalla casa; il mondo resterà inevitabilmente oltre le finestre e il cancello del condominio. Può comunicare il senso dell'intimità e della relazione

faccia, ma non testimoniare il valore complesso dell'alterità, presente nella pluralità di una comunità sociale. Anche quando si sforza di superare le barriere del privato, fa fatica a dimostrare fino in fondo la sua identità pubblica. Almeno da noi in Italia, la cerniera fra individuale e comunitario, fra pubblico e privato, viene testimoniata con particolare forza proprio dalla scuola. Per questo essa rappresenta un rito di passaggio fondamentale, che crea anche qualche ansia e disagio. Per un bambino andare a scuola significa accedere a una situazione meno protettiva, in cui mettersi in gioco senza po-

ELEMENTARI, MEDIE, LICEO, UNIVERSITÀ: COSA SERVE A STUDIARE TANTO SE POI SI FINISCE A FARE IL MESTIERE DEL PRECARIO?



tersi mimetizzare nel proprio gruppo di appartenenza; accettare il rischio di confronti impegnativi, in cui potrebbe risultare perdente; imparare a tenere insieme le proprie esigenze con quelle degli altri, ricavando dalle differenze stimoli importanti per allargare i propri orizzonti; scoprire una dialettica fra diritti e doveri che non sta in equilibrio in modo automatico.

**Marianna Pacucci**

Tratto da «*Bollettino Salesiano*», settembre 2010

(Continua da pagina 1)

### AVVENTO DI SPERANZA

mano per stringere la tua; mette la sua tenda fra noi per aiutarci a cambiare la storia nostra e del mondo. L'Avvento ti parla di un'attesa che si è compiuta già nel passato per incoraggiarti a proiettarti nel futuro. Ti parla del tuo Dio che si è fatto piccolo bambino per insegnarti a diventare grande nel suo Regno. Guarda, con stupore, l'umiltà del tuo Dio che riprende con te, a Betlemme, la tua storia,

intrecciandola con la sua e con quella dei tuoi fratelli. L'Avvento ti svela il tuo compito nell'umana avventura: con Dio accanto puoi far crescere la fraternità, dentro di te, accanto a te, nel tuo giudicare, a casa e per strada, al lavoro e al bar, nel tuo comunicare per telefono, in internet e nei blog.

È un'impresa sulla quale è dato sentire cantare gli angeli che assicurano la «pace in terra agli uomini amati da Dio». E se non ti basta, alza il tuo sguardo e osserva la conclusione di tutto quanto ti è dato ve-

dere con gli occhi e con la conoscenza: civiltà che si estinguono, stelle che si spengono, sepolcri che si aprono, l'universo che guarda ansioso.

Viene il Signore della vita sulle nubi del cielo per dare vita a chi ha avuto cura della vita, a esaltare chi l'ha resa buona e bella, a chi si è impegnato a dare speranza, seminando fraternità: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare».

**Pier Giordano Cabra**

Tratto da «*L'Osservatore Romano*», 28 novembre 2010

## ESTATE...

### L'Oratorio Estivo e la vacanza in montagna dei nostri ragazzi

**R**accontare l'estate è sempre bello: quando vivi vacanze entusiasmanti o riposanti, non riesci a non raccontarle agli amici, coinvolgendoli quasi ci fossero stati anche loro. È quello che accade anche a chi vive l'esperienza dell'Oratorio Estivo o della vacanza in montagna con l'Oratorio.

Anche quest'anno una ottantina di ragazzi e ragazze animati da una ventina di Animatori hanno popolato l'Oratorio per cinque settimane con l'unico scopo di divertirsi e far divertire. E il divertimento è stato assicurato perché la preghiera dava ogni giorno il motivo della gioia, suggerendo concretamente come vivere con tutti gli altri amici. Il tempo del gioco, il tempo libero, il tempo del ballo finale non era mai banale o lasciato al caso: in un "Battibaleno" le cinque settimane sono volate! Eh sì, quando le cose sono belle, coinvolgenti, il tempo vola. Ma non vola quanto di positivo ha arricchito la vita e il cuore; non volano le amicizie che si sono intrecciate, non vola il ricordo di quell'Animatore che ha speso cinque settimane delle sue vacanze per far giocare e divertire i ragazzi. E così le foto impazzano sul web, i video raccontano i momenti più belli e divertenti delle settimane, gli Animatori sognano che i giorni non finiscano mai e i ragazzi sentono la mancanza della bellezza dello stare insieme. Ma nessun problema, l'Oratorio continua anche durante l'anno, con le sue domeniche insieme e



altri momenti... e allora si sente l'Oratorio come la seconda casa. Forse non tutti, ma alcuni la desiderano questa seconda casa. E questo è bello!

Finito l'Oratorio Estivo, un gruppo di ragazzi e ragazze ha vissuto l'esperienza della vacanza insieme in montagna. Per il secondo anno consecutivo scenario è stata la Val d'Aosta con le sue bellissime montagne. Ollomont, piccolo paesino adagiato su verdi prati, ha sentito schiamazzi di ragazzi per le sue strade, quasi ad animare il silenzio della località. Anche qui uno strano amalgama di divertimento, giochi, preghiera, camminate sui monti, servizio nella gestione della casa... ha suscitato quel trambusto dell'anima che senti quando devi abbandonare una cosa che ti ha coinvolto. Si potrebbero ricordare tanti momenti come quelli della tavola con i gustosi piatti di Germana e Camilla, oppure gli scherzi nelle serate insieme con il paracadute, il sale di cappuccetto rosso, il re delle scimmie, la mummia; oppure quella fantasmagorica e indimenticabile partita a calcio ragazzi contro Animatori finita 6

a 0... e ben cinque goal segnati dal sottoscritto (mai era capitato nella storia e mai più si ripeterà).

È così ogni volta che hai il coraggio di lasciarti guidare dall'Oratorio, quello strano luogo in cui i ragazzi non solo vengono custoditi nel tempo estivo, ma viene loro offerto un piatto gustoso con tutti gli ingredienti perché si possa crescere umanamente e spiritualmente.

Detto così sembra che tutto sia filato liscio. Ma no: gli intoppi ci sono stati. Anche all'Oratorio capitano incomprensioni, litigi, invidie, gelosie... ma non ci spaventano: anche queste cose fanno crescere, fanno affinare il modo di vivere con gli altri. L'importante è che ciascuno impari ad amare veramente il proprio Oratorio; che ciascuno impari a servire il proprio Oratorio; che ciascuno impari a capire che tutti siamo necessari ma nessuno è indispensabile! Come in un'orchestra ciascuno è chiamato a suonare la sua parte: solo così il vissuto sarà una piacevole sinfonia! Alla prossima estate!

**don Gianni**

**Il rischio di trasformare un luogo naturale di felicità in spazio di paura**

## **LA FAMIGLIA TORNI «VINCENTE»**

**L**a cronaca ci butta addosso senza pietà storie che si somigliano. Uomini o perfino ragazzi che per prendersi una donna, o non lasciarla andar via, ricorrono alla violenza, anche estrema. Storie di amori tormentati, di matrimoni falliti, di sessualità disturbate che sfociano in brutali sensi di proprietà su colei che era moglie, partner, amica.

Come già nel passato, la forza paziente della seduzione lascia il posto alla debolezza inconsulta della forza fisica, dell'aggressione. E la famiglia, luogo naturale di felicità, lascia spazio alla paura e all'orrore.

Eppure sembrava un copione consegnato definitivamente al passato, quando la cultura maschilista condizionava pesantemente i rapporti familiari e di coppia. La storia ci parla infatti di tante storie d'amore fallite nella prepotenza, nell'incomunicabilità, nella doppia morale, nell'incapacità di rispettarci prima ancora di amarsi. Dagli anni Sessanta e Settanta, però, tutto sembrava disegnare una realtà diversa, finalmente egualitaria, ispirata solo ai senti-

menti e alle passioni, libertaria e liberata.

Ma dopo alcuni lustri di rivoluzione sessuale, di femminismo, di esaltazione dell'amore e della sensualità come metri unici della qualità del rapporto a due, la realtà si presenta ben diversa. È diversa anche da quanto promesso continuamente dalla cultura iper-romantica che distribuisce modelli di amori tanto facili quanto appassionati, come fossimo in un prolungato San Valentino. E invece le statistiche ci parlano di calo delle nascite, di diminuzione dei matrimoni, di crescita delle rotture coniugali, di comparsa di formule di vita comune che non hanno nulla a che fare con la famiglia; e la cronaca nera aggiunge violenze e uccisioni.

In nome dell'intimità, dell'individualismo, la passione si avvita su se stessa. Sentimenti e odi («l'odio è l'ombra di ogni amore», diceva Freud) rimbalzano distruttivamente in coppie tremendamente sole, prive di riferimenti e nutrite solo di grandi idealizzazioni e aspettative elevate. Inoltre i giovani non sanno gestire sentimenti e passioni, di cui ignorano perfino un corretto linguaggio che non sia quello offerto dalla pubblicità o dalla volgarità corrente. Infine, se la cultura presente pensa che bastino i sentimenti, la comunicazione, l'intimità emotiva, l'intensità sessuale più che la responsabilità di coppia, allora si costruiscono solo legami leggeri che fanno credere di essere

sempre in un innamoramento esteso a dismisura. Per di più affidiamo ipocritamente il matrimonio dei giovani alla sua presunta naturalezza, alla sua supposta facilità (basta amarsi!), alla sua intoccabile privacy. E invece bisogna recuperare una pedagogia del matrimonio, una pedagogia dell'affettività e dello stare insieme. I giovani devono imparare a misurarsi nel concreto con l'esperienza della vita a due.

In una società che sembra enfatizzare a più non posso l'amore di coppia, si fa fatica ad amare e a trovare linguaggi e modalità espressive corrette. Ciò vale, questo è evidente, soprattutto per i maschi, che hanno subito forse senza capire completamente il mutamento epocale che ha interessato l'altro genere negli ultimi trent'anni. A questo punto i perdenti si sommano: sono perdenti le donne, vittime perfino sul piano della stessa vita, come troppo spesso sta accadendo; ma sono perdenti anche gli uomini, che con la violenza esprimono sofferenza e incapacità di comprendere; e infine è vittima anche la famiglia, che nella sua solitudine smarrisce il senso profondo di sé. Ma è proprio da quest'ultima che bisogna ripartire per un progetto al tempo stesso di intervento e di speranza.

**Vittorio Filippi**

*Tratto da «Avvenire», 26.10.2002*

### **PER PENSARE**

*«L'amore coniugale che persiste attraverso mille vicissitudini mi sembra il più bello dei miracoli, benché sia anche il più comune»*

*François Mauriac*

Un'antica tecnica agricola tramandata fino a noi

## LE MARCITE

La marcita (dal lombardo "marscida", da "marscire", marcire) è un prato artificiale (con vari tipi di vegetazione foraggera), irrigabile per tutto l'anno, tipico delle pianure lombarde e di alcune zone del Piemonte e del Veneto.

Ma dietro a questa fredda definizione vi è il genio dei nostri avi che si è tramandato fino a oggi e che, malgrado tutto l'impegno distruttivo di cui siamo capaci noi uomini moderni, tenacemente resiste come poetica testimonianza del nostro passato.

Secondo alcuni storici questa pratica venne infatti ideata dai Monaci di Viboldone, intorno al 1200, e perfezionata poi dai Certosini di Chiaravalle e Morimondo un paio di secoli dopo.

E se dopo oltre 800 anni è ancora possibile vedere e fare conoscere ai nostri bambini queste stra-

ordinarie opere di ingegneria idraulica, senza recarci in un museo ma semplicemente facendo un giro in bicicletta vicino a casa nostra, allora vuol dire che forse il nostro territorio ha ancora molte cose da regalarci e per questo va difeso e preservato per gli anni a venire.

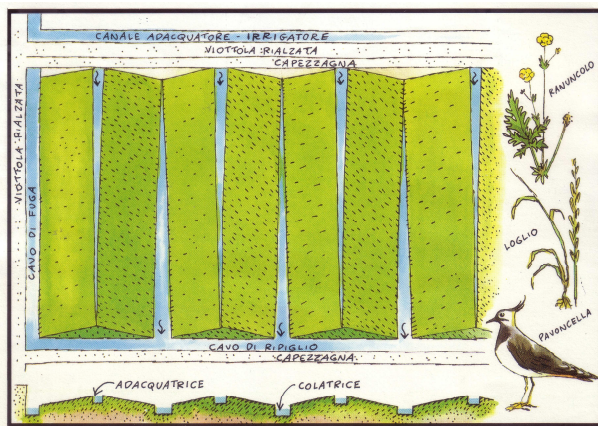
### La tecnica costruttiva

La marcita grazie al suo sistema di irrigazione molto particolare svolge una duplice funzione nutrizionale e termoregolatrice. È una struttura idraulico-agraria costituita da ampi rettangoli di terreno detti «ali», che presentano lievi inclinazioni. La sezione (vedi figura) appare simile alle falde di un tetto. Nelle parti più elevate ed in quelle più basse sono posti dei piccoli

fossi chiamati rispettivamente «maestri» o adacquatori a fondo cieco e «colatori». I fossi maestri portano l'acqua proveniente dal fontanile e la stessa tracima inondando il prato, formando un velo d'acqua che scorre sul manto erboso e successivamente viene raccolto nel fosso colatore. Con questo sistema, i prati vengono ricoperti con acqua tiepida, che scorre lentamente cedendo il calore al terreno e consentendo lo sviluppo del prato, così che l'agricoltore possa realizzare annualmente 7/8 tagli d'erba. La marcita, oltre a consentire diversi tagli d'erba, crea anche l'habitat ideale per anfibi, rettili ed invertebrati che, a loro volta, diventano prede per uccelli acquatici quali aironi cinerini e bianchi, garzette, cicogne bianche, germani reali e altri.

I fontanili e le marcite sono patrimonio storico ed ambientale da tutelare e salvaguardare, sia dal punto di vista didattico, sia come rifugio per tutte le specie prettamente acquatiche e palustri.

Sergio Mascheroni e  
Luciano Rapa



## INCONTRI SULLA BIBBIA

Continuiamo anche quest'anno la serie di incontri con **LUCA MOSCATELLI**. L'argomento è ***Davanti al sorprendente amore di Dio: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso»*** (Luca 6,36). Gli incontri si svolgeranno presso l'Oratorio di Santa Corinna alle ore **21.00** con il seguente calendario:

**Novembre** lunedì 14 e 28

**Dicembre** lunedì 5, 12, 19

## TANTI AUGURI A

### BATTESIMI:

#### NOVIGLIO

28	maggio	2011	Beatrice Gino nata il 15 marzo 2011
2	giugno	2011	Mariamartina Costigliola nata il 22 agosto 2006
2	giugno	2011	Tommaso Costigliola nato il 9 ottobre 2010
4	giugno	2011	Igor Sommella nato l'8 febbraio 2010
5	giugno	2011	Valentina Castellano nata il 29 novembre 2010
11	giugno	2011	Ambrogio Kevin Vetro nato il 23 dicembre 2008
11	giugno	2011	Aisha Nicole Vetro nata l'11 gennaio 2011
12	giugno	2011	Camilla Rubrichi nata il 6 agosto 2010
19	giugno	2011	Leonardo Maiolino nato il 22 novembre 2010
25	giugno	2011	Gaia Civitella nata il 29 aprile 2010
26	giugno	2011	Rebecca Cottafavi nata il 29 gennaio 2011
2	luglio	2011	Patrick Mellotti nato l'8 gennaio 2011
3	luglio	2011	Marco Ivanov nato l'8 agosto 2005
16	luglio	2011	Mirko Marzano nato il 17 settembre 2010
4	settembre	2011	Aurora Abiuso nata l'11 marzo 2011
4	settembre	2011	Emily Tateo Pacifico nata il 30 marzo 2011
11	settembre	2011	Federico Rocchi nato l'11 settembre 2010
11	settembre	2011	Liam Pasi nato il 3 marzo 2011
18	settembre	2011	Elisa Lincastro nata l'8 aprile 2011
18	settembre	2011	Leonardo Dominic Intano nato il 4 gennaio 2011
25	settembre	2011	Caterina Barranica nata il 3 aprile 2010
25	settembre	2011	Mattia Battaglia nato il 22 marzo 2011
1	ottobre	2011	Elisabetta Costigliola nata il 15 novembre 2010

#### S. CORINNA

5	giugno	2011	Davide Ambrosoni nato il 16 dicembre 2010
5	giugno	2011	Federico Cazzamali nato il 25 settembre 2010
5	giugno	2011	Serena Marinaro nata l'11 febbraio 2010
5	giugno	2011	Lorenzo Oberrauch nato il 28 novembre 2009
5	giugno	2011	Federico Pampallona nato il 3 febbraio 2011
5	giugno	2011	Giacomo Mario Pernumian nato il 28 settembre 2010

### MATRIMONI:

#### NOVIGLIO

18	giugno	2011	Gianluca Piano - Monica Mastrogiacomo
----	--------	------	---------------------------------------

#### S. CORINNA

2	giugno	2011	Riccardo Cagnetta - Stefania Mirabelli
25	giugno	2011	Luca Ruvo - Antonia Marasciuolo
27	agosto	2011	Luca Giovanni Rota - Olga Chiesa

## TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

#### NOVIGLIO

3	giugno	2011	Tarcisio Patelli - anni 86
6	giugno	2011	Livio Ronchi - anni 62

#### S. CORINNA

8	agosto	2011	Giovanni Castoldi - anni 96
12	agosto	2011	Mario Marchetti - anni 81
31	agosto	2011	Giovanni Baronchelli - anni 78
30	settembre	2011	Pierangela Sangalli Marchetto - anni 65

## CALENDARIO COMUNITARIO

Riportiamo qui di seguito il calendario dei momenti comunitari significativi che coinvolgono le nostre comunità.

### Ottobre

23 domenica Castagnata in Oratorio (pomeriggio)

### Novembre

2 mercoledì Santa Messa al Cimitero (ore 15,00)  
6 domenica Anniversari di matrimonio (a Santa Corinna)  
13 domenica Inizio del tempo di Avvento  
24 giovedì Veglia di inizio Avvento per tutti (ore 21,00 a Coazzano)  
26-27 sab-dom Mercatino missionario natalizio  
14-28 lunedì Catechesi adulti e giovani con Luca Moscatelli (a Santa Corinna)

### Dicembre

5-12-19 lunedì Catechesi adulti e giovani con Luca Moscatelli (a Santa Corinna)  
22 giovedì Concerto di Natale a Santa Corinna  
25 domenica **NATALE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO**

**INVITIAMO A GUARDARE ATTENTAMENTE IL FOGLIO ALLEGATO AL GIORNALINO  
CON LE DATE DI TUTTE LE PROPOSTE PER L'ANNO PASTORALE 2011-2012**

#### ORARIO FESTIVO delle SS. Messe

Sabato	ore 18,00	a Santa Corinna
	ore 20,30	a Tainate
Domenica	ore 8,00	a Noviglio
	ore 9,30*	a Coazzano
	ore 10,00	a Mairano
	ore 11,00	a Santa Corinna
	ore 11,00	a Noviglio
	ore 17,30*	a Binasco
	ore 18,00*	a Rosate

#### ORARIO Confessioni

Sabato	. dalle 16,00 alle 17,30	a Santa Corinna (don Gianni)
	. mattina e pomeriggio	a Noviglio (don Paolo)
Domenica	. prima della Messa delle 9,30	a Coazzano (don Gianni)

Prima o dopo ogni Messa settimanale

\*SS. Messe nei paesi limitrofi al Comune di Noviglio.

## AI NOSTRI LETTORI

Accogliamo volentieri da tutti i lettori: lettere, idee, suggerimenti e consigli.

Scriveteci al nostro indirizzo e-mail: [laroggiaelariva@libero.it](mailto:laroggiaelariva@libero.it); oppure telefonate alla redazione:

Alida Fliri Piccioni

tel. 029054959

Gino Piccioni

tel. 029054959

Elisabetta Re

tel. 0290091258

Sergio Mascheroni

tel. 0290091258

Riferimenti parrocchiali:

Don Gianni Giudici (parroco) tel. 0290091108

Don Paolo Banfi tel. 029006376

[www.parrocchiadinoviglio.org](http://www.parrocchiadinoviglio.org)